

Comunicato stampa n. 99

## GIOVANI E CRISI: FINE DI UN MONDO O INIZIO DI UN ALTRO?

È presidente del “Benetton Group”. Visto che si chiama Alessandro e di cognome fa Benetton, sembra la cosa più normale del mondo. Un’ordinaria - e di successo - storia di capitalismo familiare. Così non è. Al ruolo di presidente del gruppo, Alessandro Benetton ci è arrivato seguendo un percorso che con il “lavoro di famiglia” non c’entra nulla. Lo ha raccontato al pubblico del Meeting durante l’incontro “Giovani e crisi: fine di un mondo o inizio di un altro?” svoltosi oggi pomeriggio in sala Tiglio e presentato dal presidente della CdO, Bernard Scholz.

“Il tema dell’incontro ci pone di fronte a due soggetti, la crisi e i giovani. La crisi è profonda, i meccanismi finanziari da cui è stata originata ci sembrano oscuri. Sembra non ci sia più futuro. Ma i giovani sono sempre portatori di futuro, di fiducia. E nei momenti di discontinuità si aprono nuovi spazi. È il momento in cui talento e capacità possono fare la differenza, perché trovano lo spazio per esprimersi. Da questo punto di vista la mia storia, il mio percorso umano e professionale, ne possono essere un esempio”, ha spiegato Benetton.

“Quando la mia famiglia ha fondato la nostra azienda io avevo un anno. L’unico rapporto con questa realtà è stato quando mio padre decise che tre mesi di vacanze estive erano troppi. Così passavo un mese a pulire e riordinare in fabbrica – ha continuato Benetton – ero uno studente mediocre e non mi consideravo ricco di particolari talenti, ma al liceo ho incontrato un’insegnante di filosofia che mi ha appassionato allo studio e mi ha fatto scoprire le mie potenzialità. Da qui è nata la scelta di fare l’università negli Usa”.

Benetton non si aspettava di essere ammesso a Harvard, ma ci riesce e lì accade un “mezzo miracolo”. “Riesco redigere la tesi di laurea con Michael Porter, uno dei consiglieri di Bill Clinton. La cosa è stata importante ma soprattutto lo è stata la decisione di andare negli Stati Uniti, di scoprire e conoscere nuovi mondi. Soprattutto, di valutare nella realtà le mie capacità. Subito dopo sono stato a lavorare un paio d’anni a Goldman & Sachs”.

In tempi non sospetti, tiene a precisare sorridendo, Quando rientra in Italia ha 26 anni e con un curriculum così la strada nell’azienda di famiglia sembra spianata. Ma le sue idee non combaciano con quelle del management dell’epoca e suo padre è chiaro: “Se devo scegliere tra te e management, scelgo loro. Trovati un lavoro”.

Alessandro Benetton opera un’altra scelta di discontinuità. Individua nel settore delle banche commerciali e finanziarie uno spazio vuoto, quello per la piccola e media impresa e nasce 21 Investimenti. Un storia di successo che porta il gruppo a diventare uno dei principali operatori di private equity in Europa. La “chiamata” da parte del Benetton Group arriva quando Alessandro è già un manager di successo. Arriva perché l’azienda cerca qualcuno capace di dare un nuovo orizzonte a un’impresa con 45 anni di storia alle spalle. Lui è considerato dal management aziendale la persona in grado di farlo. “Non esiste una ricetta precisa e univoca per ottenere questi risultati – sottolinea Benetton – però se non avessi vissuto le mie esperienze, non mi fossi misurato con decisioni ‘discontinue’ con ciò che avevo intorno, non mi sarei mai sentito di assumermi una

| Fondazione   | Foundation   | Stiftung  | Fondation   | Fundación  |
|--|--|---|---|--|
| <b>Meeting per l’amicizia fra i popoli</b><br>Prefettura di Rimini<br>Reg. Persone<br>Giuridiche n. 186<br>P.Iva 01254380403 | <b>Meeting For Friendship Amongst Peoples</b><br>Register of juridical personalities no. 186<br>VAT code 01254380403 | <b>Meeting für die Freundschaft unter den Völkern</b><br>Register juristischer Personen Nr. 186<br>MwSt-Nr. 01254380403 | <b>Meeting pour l’amitié entre les peuples</b><br>Inscrite au registre des personnes morales sous le n° 186<br>n° de TVA: 01254380403 | <b>Meeting para la amistad entre los pueblos</b><br>Reg. Personas Jurídicas n. 186<br>C.I.F. 01254380403 |

responsabilità così grande. Sono presidente di un gruppo presente in 120 Paesi, con diecimila dipendenti. Penso che in certi momenti bisogna dimostrare coraggio e non sentirsi mai tranquilli. Viviamo in un mondo che cambia ogni giorno e dobbiamo tenerne il passo. Non ci sono strade preconfezionate per nessuno e dobbiamo sempre cogliere l'occasione che ci troviamo di fronte”.

Benetton vede in ogni crisi e in ogni “discontinuità” con una normalità ingessata, una sfida e un'opportunità. Come continua a fare 21 Investimenti. Mentre in molti pensano alle sale cinematografiche come al passato, loro ci scommettono sopra. Mettono insieme Medusa e Warner Village. Creano massa critica, considerano il cinema anticiclico e un prodotto che piace ai ragazzi. I fatti gli stanno dando ragione.

Insomma se c'è una “ricetta” è misurarsi sempre con il nuovo, non sentirsi mai arrivati e misurare ogni giorno nel rapporto gli altri il dono dei propri talenti.

(C.B.)

Rimini, 23 agosto 2012